

*Lo Speciale..... proviamo ad essere utili*

**SETTEMBRE 2016**

**ANCORA SULLE BANCHE**



**E, PER RIPRENDERE, QUALCHE ALTRA NOTIZIA UTILE**

**Fonti consultate:**

AGENZIA DELLE ENTRATE

GAZZETTA UFFICIALE

SITO BANCA ITALIA

SITO ASAPS

Quotidiani (*La Repubblica, Il Corriere della Sera, La Stampa, Il Giornale*)

Quotidiani economici (*Il Sole24 ore; Milano Finanza, Italia Oggi*)

Riviste specializzate e siti web

Edizione online  
Riservata agli "amici" che la vogliono leggere  
Settembre 2016

# ***INDICE***

<b><i>SI RIPRENDE</i></b>	<b><i>3</i></b>
<b><i>1) "MONTE DEI PASCHI'S NEW TARGET: FROM THE WORLD'S OLDEST BANK TO THE BIGGEST NPL SECURITIZATION"</i></b>	<b><i>4</i></b>
<b><i>2) ANCORA SU UNICREDIT, POPOLARI, POSTE S.p.A. ed altro</i></b>	<b><i>9</i></b>
<b><i>3) CAMBIAMO COMPLETAMENTO SOGGETTO E ... SI TORNA ALL'ANTICO</i></b>	<b><i>10</i></b>

## SI RIPRENDE



Ci siamo lasciati a fine luglio con l'impegno, da parte mia, di riprendere in settembre. Eccomi qua. Sono certo che anche i due "romanisti" (Mauro e Luciano) saranno ancora disponibili a darmi una mano.

Lo Speciale di Giugno-Luglio, relativo ad Atlante ed al mondo bancario, è stato letto da moltissimi destinatari perché molte sono state le richieste di delucidazioni, di spiegazioni, di pareri, sia via mail sia telefoniche.

Io non sono né consulente finanziario (anche se, una volta in pensione, ho sostenuto e superato l'esame per svolgere l'attività, peraltro mai intrapresa, di promotore finanziario), né sono depositario di alcuna verità. Ho solo svolto, per ben 32 anni, il mio lavoro (dopo aver seguito gli studi economici fino alla Specializzazione) nella direzione Finanza di un grandissimo (almeno in allora) Gruppo industriale. Sono ancora appassionato della materia (e poi devo gestire quei pochi risparmi familiari), che ha "segnato" (accompagnandomi) la maggior parte della mia vita.

Posso solo dire e dare il mio parere a chi lo chiede e ....non più.

Che la situazione non sia semplice lo capiscono anche i bambini, la volatilità (..una volta ...incertezza, oggi ...tendenza a variazioni accentuate ed imprevedibili) è fortemente aumentata a causa della tanta liquidità che abbonda sui mercati (chi legge da tempo le presenti note ne è stato informato continuamente) alla quale si sommano la cupidigia e l'ingordigia di tanti operatori (...il guadagno facile!) che, a mio parere, sono multiple di quelle dei risparmiatori. La volatilità, però, è soprattutto portatrice di incertezze e di rischi sia in positivo (in caso di riduzione di corsi possono presentarsi buone opportunità) che in negativo (questo ultimo aspetto si amplifica quando le conoscenze sono scarse e quando si ha a che fare con avvoltoi, che nel campo in esame, sono sempre presenti e molto voraci).

Mi soffermerò ancora sulla banche per aggiornare una situazione che è sempre in evoluzione anche se, paradossalmente, per qualche situazione, di concreto non è successo alcunché (o poco). Poi, come si deduce dal titolo dello Speciale, ci sarà qualche notizia (anche utile) in "compliance" alle "vecchie" stesure di queste note (sono ormai oltre 15 anni ed ho quasi maturato il diritto al ...ritiro).

Adesso mi fermo perché, come si dice al mio Paese natio ...., *"le ghiacchiere vanno a lungo i le pecuri vanno a danno"* (la traduzione è facile), augurando e salutando tutti i lettori con il consueto ...**Buona salute e meno problemi"**.

Roma, 19 settembre 2016

## 1) "MONTE DEI PASCHI'S NEW TARGET: from the world's oldest bank to the biggest NPL securitization"



L'articolo pubblicato su "Italy Europe24" e dal Sole 24Ore ("*...i preparativi della più grande cartolarizzazione della storia bancaria*") venerdì 16 settembre a firma di Isabella Bufacchi anticipa l'enorme mole di lavoro che dovrà essere affrontato per la realizzazione dell'operazione che era stata programmata ed approvata a fine luglio.

Andiamo con ordine e ricordiamo velocemente le vicende succedutesi da quando ci siamo lasciati:

### 1) a fine luglio:

- ci sono i risultati degli **stress test** (valutazione della solidità di una banca effettuata mediante la simulazione di diversi scenari economico-finanziari di difficoltà crescente) che promuovono quattro banche italiane (Intesa-Sanpaolo, tra le migliori, UBI Banca, Unicredit e Banco Popolare) su cinque (viene bocciato il Monte dei Paschi, tra le peggiori d'Europa);

- la BCE, però, approva il piano presentato da MPS che in estrema sintesi prevede la cartolarizzazione (in parole povere, molto povere, una vendita a prezzi scontati) di 27,7 miliardi di euro (valore nominale) di **N.P.L.** (Non Performing Loans, che ricordo, per i più distratti, sono le "sofferenze" della banca, cioè quei crediti di difficile incasso) avvalendosi del Fondo Atlante (di cui abbiamo parlato ampiamente) ed un aumento di capitale (a.c.) per 5 miliardi di euro; inoltre è previsto un "prestito ponte" (bridge financing) di 6 miliardi da parte delle banche (JP Morgan) a valere sulla tranche senior di cartolarizzazione (sofferenze con maggiori possibilità di rimborso) che potrà avvalersi della GACS (**G**aranzia **C**artolarizzazione **S**offerenze), che ho in altre occasioni illustrato.

- il CdA della Banca approva le due operazioni sopra riportate ed in particolare l'operazione di cartolarizzazione (\*) di 27,7 miliardi di N.P.L. (su un totale di 47) che dovrà essere propedeutica all'aumento di capitale (l'ennesimo), in modo che gli azionisti (nuovi e vecchi, lo vedremo in seguito) andranno a sottoscrivere un a.c. in una "realtà" ripulita di 27,7 miliardi di sofferenze. L'aumento di capitale è garantito da un consorzio di banche (per consorzio di garanzia si intende un gruppo di banche che si prende l'impegno a sottoscrivere tutte le azioni non distribuite in caso di collocamento sul mercato ovvero rimate inoptate in caso di aumento capitale) ed è condizionato al buon esito sia dall'operazione di deconsolidamento degli N.P.L. e dall'attività pre-marketing. Le banche sono JP Morgan e Mediobanca (Joint global Coordinators e Joint Bookrunners, le ..capofila, sempre per i meno esperti) quindi Santander (grande banca spagnola), BOFA (Bank of America) Merrill Lynch, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sacks (banca d'affari americana), in qualità di co-global coordinators. Il consorzio, considerate le prime difficoltà, è stato di recente allargato. E' prevista, inoltre, la presentazione di un piano industriale a fine settembre.

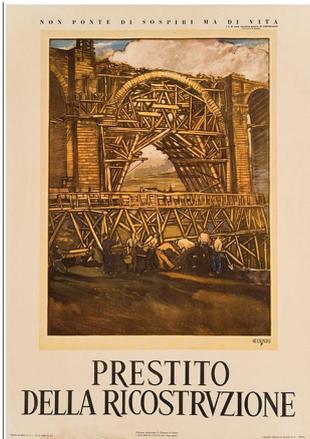
Nella riunione del CdA salta la presentazione di un piano alternativo di Corrado Passera (già banchiere e ministro) con il supporto UBS (Unione Banche Svizzere), che, circolano voci, sarebbe stato promosso dal Presidente della banca, Massimo Tononi, già apprezzato banchiere.

-----

(\*) argomento in passato già approfondito: trattasi di "impacchettamento" di attività (in alcuni casi anche di ottimo tenore) che sono a garanzia di prestiti obbligazionari emessi da un veicolo al quale le attività sono state cedute (da qui l'espressione Asset back securities- ABS). Il soggetto (per esempio la banca) che cede le attività si libera in bilancio di partite a fine diversi: principalmente per ripulire lo stesso di attività poco performanti (è il nostro caso) oppure per espandere la propria attività contando sui capitali incassati.

-----

2) **Siamo in agosto**, (mese feriale, si assiste ad una pausa nelle attività):



La Repubblica (25 agosto) valuta in circa 600 milioni di euro l'ammontare complessivo delle commissioni da pagare agli istituti del consorzio per le garanzie prestate (a.c.) e per finanziamenti erogati (non pochi per un bilancio non ricco e che, addirittura, potrebbero aumentare qualora la durata del "prestito ponte" di cui sopra si procrastinasse nel tempo; ovviamente una parte di tali commissioni andrà retrocessa a tutte le altre banche che parteciperanno all'operazione);

- emergono le prime difficoltà "nell'arrangiare" (italianizzazione di "to arrange", organizzare) l'operazione di a.c.. Si ipotizza una riduzione a 3 miliardi di euro dell'aumento di capitale, recuperando i 2 miliardi con una conversione in capitale dei bond subordinati emessi dalla Banca senese. La conversione dovrebbe essere volontaria e riguardare soprattutto gli investitori istituzionali (qualche brivido corre, però, anche tra gli investitori retail);

- da parte delle banche consulenti e delle istituzioni di Governo si intensificano i contatti con diversi Fondi Sovrani e con fondi di Private Equity per un'eventuale partecipazione all'operazione. Un investimento significativo potrebbe portare ad una posizione di rilievo nell'azionariato della banca (un aumento di capitale di 3 miliardi rappresenta, nel momento che redigo la nota (18 settembre), circa 5 volte l'attuale capitalizzazione di Borsa);

oooooooooooo

Tornando all'articolo della Bufacchi.... "Last but not least, this week MPS lost its CEO Fabrizio Viola and its President Massimo Tononi..." cioè siamo arrivati alle dimissioni dell'amministratore delegato Viola e del Presidente Tononi.... siamo a **settembre (\*\*)**.

-----

(\*\*) Circa le fasi dell'operazione di securitization descritte nell'articolo, resto a disposizione per coloro che volessero approfondirle, anche perché ho avuto l'opportunità professionale di partecipare, negli anni 2000-2001, ad un importante analoga operazione, anche se di importo più contenuto.

-----

3) **arriviamo in settembre:** l'8 settembre (giorno ricordato anche per altri eventi) **Fabrizio Viola** si dimette dalla carica di A.D. (Amministratore Delegato) di MPS durante la seduta di un Consiglio di Amministrazione (CdA). Alcuni titoli di quotidiani, di seguito riportati, fanno intravedere le motivazioni.



**Corriere della Sera:** "Mps, Fabrizio Viola si dimette. In pole Marco Morelli per l'incarico di ceo (Chief Executive Officer, cioè l'amministratore delegato). "

*Le dimissioni dopo le difficoltà nel collocare l'aumento di capitale di 5 miliardi, anche per le incognite sul referendum di fine autunno. Il Tesoro: Tutto sotto controllo .... I ringraziamenti del board a Fabrizio Viola che lascia una banca solida ed in utile."*

**La Stampa:** "MPS, quella telefonata di Padoan per mettere alla porta l'A.D. Viola". "Il ruolo di JP Morgan: entrata in casa senza bussare";

**Il Sole 24Ore:** "Viola Lascia la guida del Monte dei Paschi. L'A.D. Si dimette a sorpresa dopo 4 anni e mezzo". "Il CdA ha ringraziato Viola per l'alta qualità del lavoro svolto e per la dedizione". "La svolta auspicata dal Tesoro e dal consorzio (di garanzia per l'aumento di capitale) per aiutare la complessa ricapitalizzazione".

**TGCOM 24-Panorama:** "MPS: le dimissioni di Viola e le cose da sapere. L' A.D. del Monte lascia il suo

posto. *Le ragioni dell'abbandono. Gli scenari dell'orizzonte*".

**La Repubblica:** *"Il Tesoro licenzia Viola dal vertice MPS, Morelli possibile A.D.. Il cambio deciso per la freddezza del mercato sull'aumento (di capitale). Il manager aveva già chiesto 8 miliardi agli azionisti per la banca"*.

**Il Fatto quotidiano:** *"MPS, l'A.D. Fabrizio Viola ufficializza le dimissioni in piena tempesta sul salvataggio. MPS e l' A.D. hanno convenuto sull'opportunità di un avvicendamento al vertice della banca ...Sullo sfondo un salvataggio sempre più in salita"*.

Alle dimissioni di Viola sono seguite nei giorni successivi (durante il CdA che ha nominato il nuovo A.D. e di cui dirò in seguito) le dimissioni del Presidente **Massimo Tononi**, che rimarrà in carica fino ad ottobre.



oooooo

Ho voluto riportare tutti questi titoli per anticipare una serie di problematiche connesse all'operazione del Monte, di cui alcune (per esempio la tempistica) riguardano anche altre banche italiane (Unicredit, Carige): il ruolo delle c.d. "banche d'affari" ed i legami che queste hanno, il referendum e la situazione politica nazionale ed internazionale, il mercato.

Tra i diversi articoli sopra riportati ho scelto quello della Stampa (ne riporto alcuni passi):

- *"Alla luce delle perplessità espresse da alcuni investitori in vista del prossimo aumento di capitale ...riteniamo opportuno che lei si faccia da parte".* Secondo il quotidiano torinese è il "racconto che Viola fa al Cda del MPS della telefonata ricevuta dal Ministro del MEF .... Viola si presenterà a sorpresa dimissionario spiegando la decisione delle sue dimissioni: la telefonata del Ministro".

Per il giornale torinese "sullo sfondo ci sono le tensioni ripetute con JP Morgan. La banca d'affari Usa, consulente del Monte dei Paschi dal giugno scorso, che in tutta questa vicenda ha assunto un ruolo sempre più preponderante. "Diciamo che sono entrati in banca senza bussare". Secondo un collaboratore di Viola (la Stampa).

Sempre secondo la Stampa "JP Morgan si presenta a Siena nel giugno scorso con una proposta considerata impraticabile. Nella sostanza lo scorporo delle sofferenze e la ricapitalizzazione dell'Istituto, ma senza l'intervento di Atlante (che risulterà poi fondamentale nel progetto attualmente in essere). "C'è un punto di svolta ...che coincide temporalmente con la visita di **Jamie Dimon**, numero uno di JP Morgan (il banchiere più pagato al mondo\*). "Da allora - secondo un interlocutore del quotidiano - JP Morgan sale in cattedra a Siena ed impone le sue ricette ....ne fa le spese anche UBS (la Banca Svizzera) consulente di MPS dal 2012".



Mi fermo qui per fare alcune considerazioni richiamando anche l'asterisco:

(\*) la notizia è riportata ne Il Sole 24 ore del 16 settembre. Jamie Dimon, Ceo e Presidente di JP Morgan Chase nel 2015 ha incassato 27 milioni di dollari lordi (pari a circa 24,8 milioni euro), di cui 20,5 milioni di \$ in azioni. Sempre secondo il giornale di Confindustria, la classifica è stata pubblicata dal Financial Times a luglio scorso e vede al secondo posto Lloyd Blankfein di Goldman Sachs (la potente banca

americana che tradizionalmente arruola nelle proprie file persone che hanno svolto ruoli importanti nelle istituzioni politico-finanziarie nazionali ed internazionali).

JP Morgan Chase, leader mondiale nei servizi finanziari, nasce, nell'attuale ultima versione, dalla fusione fatta nel 2000 di due grandissime banche americane la Chase Manhattan Corporation (che nel 1996 si era fusa con Chemical Bank) e J.P. Morgan.

In Italia, entrambe le banche sono protagoniste nel 1999 dell'OPA ostile di Olivetti (di Colaninno) su Telecom. Sono però su fronti opposti: la Chase (in allora più banca commerciale che banca d'affari) mette a disposizione di Olivetti una linea di credito ...infinita. Insieme a Mediobanca (..come nel Consorzio MPS) e Lehman Brothers (prima del fallimento) ed altre banche sono dalla parte di Colaninno; C.S.F.B. (merchant bank svizzera, banca capofila), J.P. Morgan (più merchant bank che banca commerciale), IMI, in allora Istituto di credito a medio lungo termine, ed altre banche a fianco della Telecom.

Per quanto concerne **le banche d'affari**: non pochi i difetti, non pochi i pregi (per esperienza diretta). Quasi tutte si avvalgono del lavoro di ex grand commis di Stato, di ex politici, accademici e persone influenti nel Paese dove operano (preferisco sorvolare sui nomi: in questo momento sono di pubblico dominio, ad esempio, le notizie dell'incarico affidato da Goldman Sachs a Barroso, politico ed accademico portoghese, già Presidente della Commissione Ue).



o o o o o

Il diritto di opzione: tra i motivi di dissenso tra Viola ed il Consorzio di garanzia (semberebbe soprattutto J.P. Morgan) ci sarebbe, a quanto letto, la proposta delle stesse banche della rinuncia al diritto di opzione da parte degli attuali azionisti.

Per i meno esperti: il diritto di opzione è il diritto di prelazione che hanno i "vecchi azionisti" a sottoscrivere, in caso di a.c., le "nuove azioni". Nel caso di Società che producono utili e con buone prospettive reddituali, le azioni quotate, normalmente, hanno un valore di mercato superiore al valore nominale. Quindi in caso di a.c., questo diritto è negoziabile in borsa ed i "vecchi" azionisti hanno la facoltà di esercitarlo (sottoscrivendo le nuove azioni) ovvero di venderlo (in questo caso il prezzo di sottoscrizione, con o senza sovrapprezzo, è generalmente inferiore al prezzo di mercato). Stesso "meccanismo" nel caso del diritto di assegnazione (aumento di capitale gratuito per i "vecchi" azionisti con l'utilizzo delle riserve societarie che "passano" a capitale; si resta a disposizione per approfondimenti e/o spiegazioni): anche in questo caso l'azionista ha la doppia possibilità, e cioè esercitare il diritto che gli farà aumentare il numero delle azioni possedute, oppure vendere il diritto. Post aumento di capitale, il valore dell'azione, generalmente, subisce una riduzione per effetto dello "stacco" della cedola rappresentativa del diritto di assegnazione. Aggiungiamo, "ad abundantiam", che in caso di "assegnazione" la società è di solito in buona condizione economico-finanziaria.

Ma perché il Consorzio sostiene la rinuncia del diritto di opzione da parte degli attuali azionisti della Banca considerate le attuali condizioni del Monte? Senza entrare troppo nelle technicality, per le quali si resta ancora a disposizione, la rinuncia, che deve essere comunque approvata dall'assemblea dei soci di MPS, consente a chi "cura" l'aumento di capitale di riservare una quota, più o meno consistente, a "nuovi" azionisti, cioè ai bondholder subordinati (cioè gli investitori, soprattutto istituzionali, che detengono le obbligazioni subordinate della banca e che convertirebbero in azioni) ed a qualche altro investitore "qualificato" (Fondo sovrano? Equity Fund? Private Equity) per importi di un certo rilievo.



ooooo



La nomina di Morelli, chi è **Marco Morelli**? Si dimette Tononi: il Consiglio di Amministrazione (CdA) del 14 settembre nomina Marco Morelli nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale (A.D. e D.G) a decorrere dal 20 settembre (altra ricorrenza ...peraltro Morelli è nato a Roma). Nella stessa seduta si dimette il Presidente Massimo Tononi, già apprezzato banchiere di Goldman Sachs che resta però in carica fino alla fine di ottobre (ci dovrebbe essere un'assemblea). Tononi, molto in sintonia con l'ex A.D. Fabrizio Viola e che avrebbe difeso a "spada tratta", non avrebbe gradito il "troppo attivismo" del MEF.

Una fulminante carriera quella di Morelli nel mondo delle banche: riportiamo un excursus sugli anni più recenti.

Prima di entrare nel gruppo Monte dei Paschi (giugno 2006) Morelli era stato A.D. e D.G. di J.P. Morgan Italia (banca del consorzio di garanzia). Entra nel Gruppo MPS dove ricopre la carica di V.D.G. di Banca MPS, responsabile Divisione Corporate Banking (la divisione che segue le grandi società) e successivamente CFO (Chief Financial Officer ...capo della finanza e non solo). Lascia la Banca per diverbi con l'allora chiacchierato management della Banca senese (si dice che sia stato estraneo alle vicende che hanno fatto crollare ...Rocca Salimbeni) anche perché ha l'opportunità di "traslocare" a IntesaSanpaolo come D.G. Vicario e Deputy (vice) CEO (Chief Executive Officer ...capo azienda). Dal 2012 opera in BOFA (Bank of America) Merrill Lynch (altra Banca del consorzio di garanzia) come CEO in Italia e vice Chairman per l'Europa, il medio Oriente e l'Africa.

Per la carica di Presidente, si fanno i nomi di Fabrizio Saccomanni, ministro del MEF nel Governo Letta e già D.G. di Banca d'Italia, Federico Ghizzoni, ex A.D. di Unicredit, Lorenzo Bini Smaghi, già membro del Board BCE e Presidente di SocGen.

Il 20 settembre, quando entra in carica Morelli, si registra un altro tonfo borsistico dell'azione (alle 17,30 registra una perdita elevata: -6,40% che porta il valore del titolo sotto 0,19 €, circa il 90% in meno rispetto ad un anno fa: the world's oldest bank vale, in questo momento, circa 550 milioni di euro, circa un decimo della programmata ricapitalizzazione): ovviamente non dipende dal nuovo A.D., ma probabilmente dalla notizia che nel consiglio del 26 settembre verrà rinviato il varo del nuovo Piano industriale, oppure ci sono novità che non si conoscono? Per l'affetto verso la Banca ...speriamo di no!

ooooo

Slitta al 2017 l'aumento di capitale di MPS: sembra ormai certo che l'operazione di aumento di capitale (a.c.) della banca toscana slitterà al 2017, come pure dovrebbero slittare all'anno prossimo gli a.c. di Unicredit e di Carige.

"Quando il **referendum** ed i suoi contraccolpi saranno auspicabilmente assorbiti". Questo è il "banche d'affari pensiero" (banche non commerciali, che non hanno rapporti con il retail cioè la clientela ordinaria), dei mass media, degli esperti di finanza e di chi più ne ha più ne metta (tutti ormai sono esperti di tutto) sul rinvio di eventuali operazioni finanziarie significative (come quelle delle banche, come ulteriori tranche di privatizzazioni, per esempio di Poste SpA, che impattino sul mercato): su di esse potrebbe infatti influire l'esito del Referendum Costituzionale previsto per il prossimo novembre: da qui la decisione generalizzata del rinvio. Addirittura alcune banche d'affari fanno già i pronostici sull'esito.

"Goldman Sachs e Morgan Stanley divise sul possibile esito del referendum confermativo" (Bloomberg Business Week) che continua "I mercati attendono con nervosismo il referendum confermativo che segnerà il successo o il fallimento della riforma costituzionale".

Il Wall Street Italia (WSI) sottolinea: "Anche il Wall Street Journal accende i riflettori sull'Italia e sottolinea che il referendum costituzionale (nel Bel Paese) è più importante del voto sulla Brexit. Insieme ad altri autorevoli quotidiani internazionali, dal New York Times al Financial Times passando per lo spagnolo El Pais ...".



Ho ritenuto di dedicare tanto spazio al Monte dei Paschi perché problematica di rilievo che può impattare e/o condizionare (e non poco) i mercati e sulla situazione bancaria analogamente alla Deutsche Bank di cui dirò in seguito.

Mi fermo qui, con riserva di tornare sull'argomento qualora dovesse accadere qualcosa di rilevante.

Roma, 20 settembre 2016

## 2) ANCORA SU UNICREDIT, POPOLARI, POSTE S.p.A. ed altro

Qualche veloce aggiornamento:

**Unicredit:** anche l'aumento di capitale della banca slitterà probabilmente a marzo per il "combinato disposto" referendum + a.c. Monte dei Paschi (non si può ingolfare un mercato come l'attuale). Per migliorare il ratio patrimoniale Cet 1, in attesa che si possa concretizzare l'auspicato a.c., la Banca, ha proceduto alla vendita sia del 10% di Fineco che del 10% della controllata polacca Pekao (banca), subito dopo la nomina del nuovo A.D., - il francese Mustier (ormai vanno di moda i francesi: ...in Telecom ce ne sono ...tanti e francese è il Country manager in Generali, poi in Parmalat e poi ...).



Relativamente alla banca Pekao (che ricopre un ruolo leader in Polonia) ci sono avanzate trattative con la PZU (assicuratore pubblico polacco, "braccio" operativo del Governo) perché Unicredit possa procedere alla vendita della residua quota di partecipazione. Tra gli altri "gioielli" potenzialmente in vendita c'è Fineco mentre per quanto concerne Pioneer è già partita la relativa gara.

Per Pioneer sarebbero state presentate 8 offerte. Secondo le indiscrezioni anche Generali avrebbe presentato la propria. Come pure il colosso francese (...di nuovo) Amundi (che Mustier aveva contribuito a far nascere quando lavorava in Société Générale), spalleggiato da Goldman Sachs. Molta attiva anche **Poste S.p.A.** che, dopo l'acquisizione della partecipazione in SIA, ha presentato un'offerta (insieme a Cassa Depositi e Prestiti e Anima): in caso di aggiudicazione, Poste Spa diventerebbe in Italia il terzo operatore di risparmio gestito, dopo Generali ed Eurizon. Anche per Poste S.p.A, slitta da parte del MEF la cessione sul mercato della seconda tranche di azioni.

Inoltre, secondo indiscrezioni di stampa, sarebbe prossima una cartolarizzazione da parte di Unicredit di sofferenze per importi significativi. Fortress, Pimco e Cerberus, i tre fondi americani specializzati sarebbero interessati all'operazione (due dei tre, però, avevano presentato anche le offerte nella prima gara delle cosiddette quattro banche).

**Le popolari Venete** (Veneto Banca e Popolare di Vicenza): dopo gli aumenti di capitale sono per la quasi totalità partecipate da ATLANTE. Entrambe le Popolari hanno proceduto ad accantonamenti consistenti e conseguentemente hanno registrato pesanti perdite per il primo semestre 2016 (795 milioni di euro per Vicenza e 259mln per Veneto Banca: ...hanno voluto "riacquistare la verginità perduta"). E' prevista una fusione tra le due? Quando? E quanto si dovrà aspettare?

**Atlante**, intanto, ha raccolto altri 1,7 miliardi di euro che dovranno servire per l'acquisto di N.P.L. delle banche.

**Nell'altro** "faccio rientrare" sia le c.d. Good Banks (la parte "sana", che però è costata un "sacco" di quattrini ...ma un "sacco" grande) sia la Banca "cara" (...le sta costando un "botto") a Frau Angela (Merkel), cioè la Deutsche Bank.

Ricordo che le 4 **Good Banks** nascono dalle separazione di attività delle 4 banche (Banca Marche, CariChieti, Banca Pop. Etruria e Carife) che sono entrate nella procedura di risoluzione. E' stata già effettuata una gara per la vendita delle "good banks" con risultati non soddisfacenti che hanno richiesto di spostare, speriamo in



via definitiva e con risultati migliori, al prossimo 30 settembre una nuova procedura di aggiudicazione.

Ricordo, ancora, che nella prima gara le principali offerte furono presentate soprattutto dai c.d. fondi avvoltoi. Attualmente c'è un dichiarato interesse da parte di UBI Banca e da parte di BPER. Il Presidente delle 4 banche Nicastro, ex Direttore Generale di Unicredit, ha dichiarato a Il Sole 24 Ore che c'è l'interesse da parte di "soggetti italiani ed esteri .....sia gruppi finanziari che industriali".

Il grande mio conterraneo Nino (Saturnino Manfredi) diceva "fusse ca fusse la vota bona".

Un'altra pesante "tegola" colpisce **Deutsche Bank**, la grande banca tedesca che, pur avendo usufruito in passato di numerosi aiuti, si trova, come ho illustrato nello Speciale di giugno-luglio 2016, in una situazione difficile per via dei numerosi prodotti derivati, per i titoli tossici che si annidano nel proprio bilancio e per le numerose liti legali pendenti. Il Governo americano attribuisce delle responsabilità specifiche a Deutsche Bank che avrebbe avuto nel caso dei "subprime" (i titoli anche alla base del fallimento di Lehman Brothers), avendo ingannato gli investitori sulla tossicità dei titoli venduti. Per tali "colpe", il dipartimento di Giustizia americano ha chiesto alla banca tedesca di pagare una sanzione di 14 miliardi di \$.



Come immediata conseguenza, crolla in borsa il titolo della Banca (-8%), che dichiara che non pagherà mai tale cifra rimanendo, però, di fatto "disponibile" ad un esborso inferiore (2-3 miliardi di \$).

C'è il rischio e la preoccupazione che le relazioni tra la Ue e gli USA nel campo economico diventino difficili: i mercati finanziari ritengono che l'entità della penale (all'incirca la stessa cifra) sia una valutata "contromossa", quasi una vendetta, alla multa che la Ue (la Commissaria Margarethe Vestager, citata più volte in altri nostri Speciali) ha applicato alla Apple per le tasse pagate (più favorevoli) nella sola Irlanda eludendo il pagamento negli altri Paesi Ue.

### 3) CAMBIAMO COMPLETAMENTO SOGGETTO E ... SI TORNA ALL'ANTICO

Ne sentivo proprio la mancanza, quasi una necessità di riprendere a trattare di fisco, di leggi, di economia, di provvedimenti; in parole povere di notizie utili e/o di interesse per il lettore. Ricomincio dal fisco ed in particolare da alcune notizie pubblicate su FiscoOggi, la rivista online dell'Agenzia delle Entrate.



#### Le risposte dell'Agenzia

Accettazione eredità e debiti fiscali: "in seguito all'accettazione dell'eredità, si subentra nelle situazioni giuridiche debitorie, anche fiscali, del de cuius. Conseguentemente si risponde delle obbligazioni tributarie (tributi e relativi interessi) il cui presupposto si è verificato anteriormente alla morte del dante causa. Non sono però trasmissibili le sanzioni, in quanto personali. Diversamente, in caso di rinuncia dell'eredità, si dichiara di non volere accettare il patrimonio lasciato dal defunto. La rinuncia all'eredità fa cessare gli effetti verificatisi nei confronti dell'erede. In tal caso, nessun creditore (tra cui anche l'amministrazione finanziaria), può agire nei confronti dell'erede stesso per il pagamento dei debiti ereditati". (Ha risposto Gianfranco Mingione il 19 settembre 2016).

Intervento di liposuzione: "non tutte le prestazioni rese da un medico (o sotto la sua supervisione) sono ammesse alla detrazione. Lo sono, infatti, solo quelle di natura sanitaria, rispondenti a trattamenti sanitari qualificati che, in quanto finalizzati alla cura di una patologia, devono essere effettuati da medici o da personale abilitato dalle autorità competenti in materia sanitaria (circolare 17/E del 2006). In via esemplificativa, pertanto, non possono fruire dello sconto di imposta le spese sostenute per prestazioni non necessarie per un recupero alla normalità sanitaria e funzionale della persona, ma tese semplicemente a rendere più gradevole l'aspetto personale (circ. 14/E del 1981). In tal senso, deve peraltro escludersi la detraibilità per prestazioni di chirurgia estetica o di medicina estetica non conseguenti ad

*incidenti, malattie o malformazioni congenite, anche se effettuate da personale medico o sotto la sua supervisione (circ. 3/E del 2016).* (Ha risposto Gianfranco Mingione, 16 settembre 2016).

Ripartizione oneri per figli a carico: "Gli oneri sostenuti dai genitori per i figli fiscalmente a carico possono essere detratti dai genitori; la ripartizione dello sconto d'imposta non è vincolata alla percentuale del carico fiscale. Pertanto, in caso di oneri sostenuti per i figli, la detrazione spetta al genitore a cui è intestato il documento di spesa; se questo è intestato al figlio, le spese devono essere ripartite tra i due genitori nella proporzione in cui le hanno effettivamente sostenute.

Qualora si voglia suddividere la spesa in misura diversa dal 50%, nel documento va annotata la percentuale. (Ha risposto Gianfranco Mingione, il 20 settembre alla domanda: "Due genitori hanno i due figli a carico al 50% ciascuno. I documenti di spesa sono intestati al ragazzo. Posso detrarre tutto io? (il padre ha inviato la domanda).



**FiscoOggi: attualità** (nota di Rosa Colucci)

90 mila lettere di compliance. (sintesi): sono in partenza dall'Agenzia delle Entrate e sono destinate ad altrettanti contribuenti per avvisarli di possibili irregolarità riscontrate nelle dichiarazioni di redditi relative all'anno di imposta 2012 (quindi modello Unico ovvero 730 del 2013). Le comunicazioni con le quali l'Agenzia fornisce informazioni ai cittadini arriveranno per posta ordinaria. I dati di dettaglio sono consultabili tramite il proprio cassetto fiscale, nella nuova sezione "l'Agenzia scrive", dedicata alle comunicazioni pro compliance, con le quali l'Agenzia vuole entrare in comunicazione collaborativa con i cittadini per chiarire posizioni fiscali.

Le anomalie segnalate "nascono da incroci con informazioni presenti" e potrebbero riguardare: redditi di lavoro dipendente e assimilati, assegni periodici corrisposti dall'ex coniuge, redditi di partecipazioni in società di persone, in Srl "trasparenti"; utili corrisposti da società di capitali o enti commerciali; redditi di lavoro autonomo non derivante da attività professionale; alcune tipologie di redditi diversi.

Diversi i canali per avere informazioni a cui i cittadini che hanno ricevuto la comunicazione possono rivolgersi. Telefono (848800444 da telefono fisso; 0696668907 da cellulare). Ufficio territoriale provinciale dell'Agenzia. Civis, canale di assistenza per gli utenti dei servizi telematici.

Il contribuente che riconosce di aver commesso errori può correggerli avvalendosi del ravvedimento operoso: deve presentare una dichiarazione integrativa e versare le maggiori imposte dovute, gli interessi calcolati al tasso legale e la sanzione per dichiarazione infedele, calcolata in misura ridotta. A tal fine l'Agenzia ha messo in rete sul proprio sito internet un'applicazione che consente di calcolare le sanzioni e gli interessi dovuti per la regolarizzazione.



## Precompilata 2017

Nelle dichiarazioni precompilate dall'Agenzia delle Entrate ci saranno nel 2017 (redditi 2016) più dati sanitari che rappresentano, come noto, una grossa fonte di detrazione.

Il MEF con decreto 1° settembre 2016 pubblicato sulla G.U. 214 del 13 settembre u.s. (recante "Ulteriori soggetti tenuti al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle spese sanitarie ed alle spese veterinarie, ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata") ha allargato la platea dei soggetti che devono comunicare al fisco i dati.

La stessa Agenzia con provvedimento del 15 settembre scorso ha disposto le modalità tecniche da seguire.

Il decreto Ministeriale prevede che oltre agli esercizi che svolgono l'attività di distribuzione al pubblico di farmaci sono tenuti alla comunicazione: gli iscritti agli albi professionali dei psicologi, agli albi professionali degli infermieri, delle ostetriche, dei tecnici sanitari di radiologia medica, gli esercenti l'arte sanitaria di ottico.

Il provvedimento dell'Agenzia specifica inoltre che tra le tipologie di spesa rientrano anche: i farmaci omeopatici; le spese relative all'acquisto o affitto di dispositivi medici con marcatura CE; i servizi sanitari erogati dalle parafarmacie: p.es. spese relative ad ecocardiogramma, spirometria, holter pressorio e cardiaco, test per glicemia, colesterolo, trigliceridi o misurazione della pressione sanguigna; ecc..

